

LE REGOLE HANNO ANCORA UN SENSO?

PERCHE' LE REGOLE?

- Le regole danno sicurezza.
- Le regole trasmettono ordine, amore, protezione.
- Le regole educano al senso della realtà.
- Le regole educano alla frustrazione: per ottenere qualcosa c'è un prezzo da pagare.
- Le regole, prevedono una sanzione/restituzione, altrimenti sono consigli NON REGOLE.
- La sanzione educa alla responsabilità.

QUALI REGOLE?

- Quelle che servono a proteggere nelle cose importanti e regole compatibili con le abitudini e gli usi di oggi
- Man mano che un ragazzo cresce deve diventare sempre più responsabile degli ambiti sui quali ha il diritto di decidere, mentre il genitore deve diventare sempre più periferico.

COME DARE LE REGOLE?

- Le regole vanno definite attraverso una concertazione che anche se, fino a quando una persona è minorenni- e non solo- , l'ultima parola spetta al genitore.
- Le regole cambiano con il crescere del figlio e vanno pertanto aggiornate.

STILI DI RELAZIONE:

- **AUTORITARIO:** antepone l'obiettivo del genitore alla relazione con il figlio, rinuncia al dialogo e al confronto: spesso l'obbedienza è ottenuta con la forza e ciò non aiuta a crescere con la capacità di scegliere (deprime la responsabilità dei figli)
- **PERMISSIVO:** rinuncia alla relazione e alle sue fatiche. Nei figli genera insicurezza e nei genitori il senso di di non contare nulla (frustrazione)
- **DEMOCRATICO:** sceglie di curare la relazione tenendo conto di se stesso e dell'altro; prevede flessibilità, capacità di adeguamento pur mantenendo la fermezza necessaria. È centrato sul benessere reciproco alla faticosa ricerca di comunicazione, mediazione, rispetto e soddisfazione dei bisogni di entrambi. Educa alla responsabilità e alla capacità di costruire valori e di operare scelte sempre più autonome e orientate nel tempo.

Occorre dare al figlio in senso della sua autonomia, della sua responsabilità nelle scelte in tanti ambiti, facendogli però anche capire che non ha ancora la responsabilità su tutti gli ambiti della sua vita.

Il figlio ha bisogno di essere contenuto, di sentire che il suo bisogno di fare è protetto dall'autorevolezza di un genitore che è in relazione con lui e sa ascoltarlo.